



CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 3/2023

L'AFDB PREVEDE UNA STABILIZZAZIONE DELLA CRESCITA IN AFRICA INTORNO AL 4% NEL 2023 E NEL 2024 E UN CALO DELL'INFLAZIONE

L'Africa è destinata a superare il resto del mondo in termini di crescita economica nei prossimi due anni, con un prodotto interno lordo (PIL) reale in media di circa il 4% nel 2023 e nel 2024. Questo è superiore alle medie globali previste del 2,7% e del 3,2%, ha dichiarato l'African Development Bank Group nel rapporto [Africa's Macroeconomic Performance and Outlook](#), pubblicato giovedì ad Abidjan.

Con un'analisi completa della crescita regionale, il rapporto mostra che tutte e cinque le regioni del continente rimangono resilienti con una prospettiva stabile per il medio termine, nonostante debbano affrontare notevoli venti contrari a causa di shock socio-economici globali. Ha inoltre identificato i rischi potenziali e ha chiesto misure monetarie e fiscali solide, sostenute da politiche strutturali per affrontarli.

Il rapporto mostra che la crescita media stimata del PIL reale in Africa è rallentata al 3,8% nel 2022, dal 4,8% nel 2021 a causa delle sfide significative seguite allo shock del Covid-19 e all'invasione russa dell'Ucraina. Nonostante il rallentamento economico, 53 dei 54 paesi africani hanno registrato una crescita positiva. Tutte e cinque le regioni del continente rimangono resilienti con prospettive stabili per il medio termine.

Tuttavia, il rapporto trasmette una nota cautelativa sulle prospettive a seguito degli attuali rischi globali e regionali. Questi rischi includono l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia, l'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e il conseguente aumento dei costi del servizio del debito interno. Il cambiamento climatico, con il suo impatto dannoso sull'approvvigionamento alimentare interno e il potenziale rischio di un'inversione di politica nei paesi che terranno le elezioni nel 2023, rappresenta una minaccia altrettanto impegnativa.

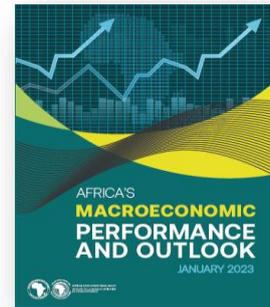
Il Presidente del gruppo della Banca africana di sviluppo, Dr. Akinwumi Adesina, ha affermato che la pubblicazione del nuovo rapporto è avvenuta in un momento in cui le economie africane, di fronte a notevoli venti contrari, stavano dimostrando la loro resilienza. "Con 54 paesi a diversi stadi di crescita, diverse strutture economiche e diverse dotazioni di risorse, gli effetti di trasmissione degli shock globali differiscono sempre in base alla regione e al paese. Il rallentamento della domanda globale, le condizioni finanziarie più rigide e le catene di approvvigionamento interrotte hanno quindi avuto impatti differenziati sulle economie africane", ha affermato. "Nonostante la confluenza di molteplici shock, la crescita in tutte e cinque le regioni africane è stata positiva nel 2022 e le prospettive per il 2023-24 dovrebbero essere stabili".

[Performance di crescita e prospettive in tutte le regioni e i paesi](#)

La decelerazione della crescita media dell'Africa maschera le variazioni interregionali, che riflettono in gran parte le differenze nella struttura delle economie, la dipendenza dalle materie prime, l'impatto differenziato degli shock esogeni globali e le risposte della politica interna per mitigare l'impatto di questi shock.

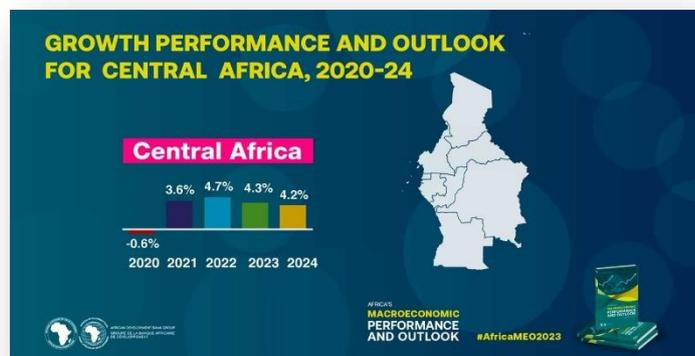


Si stima che la crescita in Nord Africa sia diminuita al 4,3%, dal 5,4% nel 2021. Questo calo riflette principalmente la forte contrazione in Libia e gli effetti della siccità in Marocco. La crescita nella regione dovrebbe stabilizzarsi al 4,3% nel 2023, sostenuta dalla prevista ripresa in Libia e Marocco, contrastando il previsto rallentamento in Algeria ed Egitto.



[Download Report](#)

Tuttavia, le economie della regione rimangono soggette a notevoli venti contrari, in particolare la fluidità della situazione politica libica e gli shock climatici, che potrebbero avere un impatto sulla crescita nel 2024, come dimostra il calo previsto del 3,4% del PIL reale. Al contrario, la crescita dell'Egitto è quasi raddoppiata dal 3,3% nel 2021 al 6,1% nel 2022, grazie all'ampliamento degli investimenti infrastrutturali, all'aumento della produzione di gas e all'aumento del traffico navale attraverso il Canale di Suez. Allo stesso modo, la crescita della Mauritania è più che raddoppiata, passando dal 2,4% nel 2021 al 5,3% nel 2022, sostenuta da un rimbalzo dei consumi delle famiglie, una maggiore produzione di minerale di ferro ed oro e maggiori investimenti in gas naturale ed energie rinnovabili.



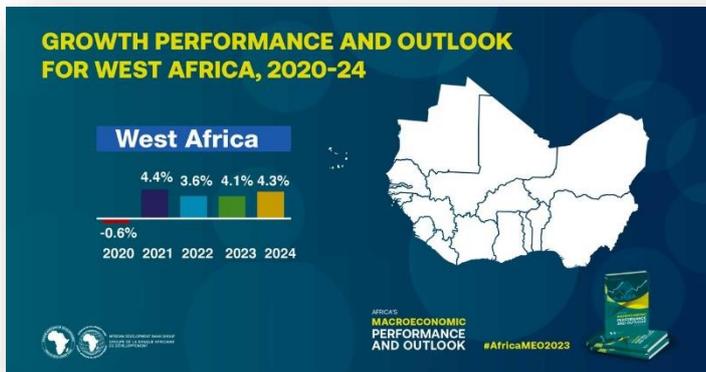
La crescita in Africa centrale è stimata al 4,7% nel 2022, rispetto al 3,6% nel 2021. L'ampia crescita ha beneficiato degli alti prezzi delle materie prime per una regione con esportatori netti di greggio, minerali e altre materie prime. Si prevede che la crescita diminuirà leggermente al 4,3% nel 2023 e si stabilizzerà al 4,2% nel 2024 man mano che la domanda globale aumenterà e le condizioni interne si rafforzeranno per sostenere la domanda dei consumatori e gli investimenti. Il PIL reale nella Repubblica

Democratica del Congo e nella Guinea Equatoriale è cresciuto più rapidamente nel 2022, espandendosi rispettivamente del 6,6% e del 5,5%. La Guinea Equatoriale è stata tra quelle più colpite dalla pandemia, con contrazioni prolungate che si sono estese fino al 2021, quindi la sua rapida espansione nel 2022 ha riflesso una ripresa verso il suo precedente percorso di crescita.



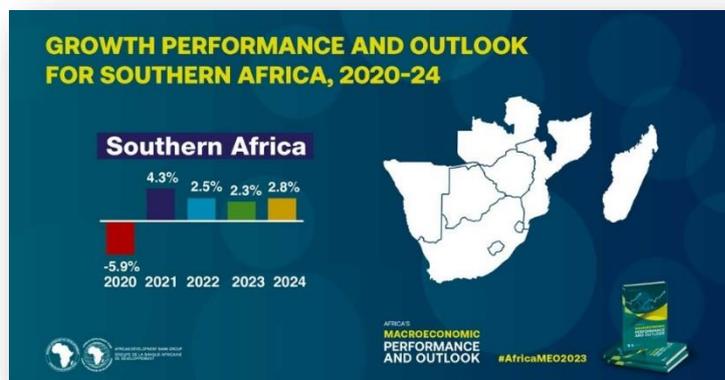
Si stima che la crescita in Africa orientale raggiungerà il 4,2% nel 2022 e si prevede che salirà al 5,0% nel 2023 e al 5,4% nel 2024. Sebbene la struttura produttiva sia relativamente diversificata, i paesi della regione sono in gran parte importatori netti delle materie prime e sopportano il peso degli alti prezzi internazionali, oltre a ricorrenti shock climatici come la siccità, in particolare nel Corno d'Africa. Il rallentamento nel 2022 è stato quindi principalmente attribuito agli effetti di questi shock, esacerbati dalle

interruzioni delle catene di approvvigionamento globali. La stretta politica monetaria e fiscale per frenare l'inflazione ha inoltre frenato la domanda interna di consumi delle famiglie, amplificando gli effetti degli shock esogeni sull'attività economica. Il limitato consumo delle famiglie è stato aggravato dalle contrazioni dell'agricoltura e delle attività manifatturiere, dalla debole crescita del credito del settore privato e dall'aumento del debito del settore pubblico. I migliori paesi in crescita nel 2022 sono stati Seychelles (8,3%), Ruanda (6,9%) e Kenya (5,5%). Al contrario, è probabile che la fragilità e le debolezze strutturali dell'economia del Sud Sudan persistano, con la recessione che dovrebbe continuare fino al 2023 prima che la crescita rimbalzi al 4,6% nel 2024. Si prevede che il Ruanda guiderà la crescita in questa regione nel 2023 e nel 2024, a tassi superiori del 7 per cento, beneficiando dell'aumento della spesa per le infrastrutture. Anche l'Uganda e l'Etiopia dovrebbero crescere fortemente nel 2023 e nel 2024, superando il 5% grazie agli sviluppi nel settore petrolifero per l'Uganda e alla spesa per le infrastrutture per l'Etiopia.



La crescita in Africa occidentale è rallentata al 3,6% nel 2022, con una previsione di aumento nel medio termine al 4,1% nel 2023 e accelerando al 4,3% nel 2024. In Ghana, la crescita è scesa al 3,6% nel 2022 dal 5,4% dell'anno precedente, gravata da profondi squilibri macroeconomici: inflazione più elevata, valuta locale in deprezzamento e debito pubblico elevato. In Nigeria si stima che la crescita sia scesa al 3,0% nel 2022 dal 3,6% nel 2021. Il Paese ha sofferto di un

prolungato calo della produzione di petrolio a causa di inefficienze tecniche derivanti dall'invecchiamento delle infrastrutture e dai furti, che limitano i guadagni provenienti dagli alti prezzi internazionali del petrolio. Sta inoltre sperimentando ulteriori squilibri macroeconomici, sostenuti da un costoso sussidio per il carburante, un'inflazione quasi ventennale e carenze di valuta estera che hanno alimentato il rapido deprezzamento della valuta nazionale, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto dei cittadini. L'incertezza sulla continuità delle politiche all'indomani delle elezioni generali del 2023 ha smorzato la fiducia degli investitori, indebolendo ulteriormente le prospettive di crescita del Paese. In Costa d'Avorio, si prevede che gli investimenti in infrastrutture logistiche strategiche, i progetti di costruzione per far fronte alla crescente urbanizzazione e i progetti energetici pianificati per migliorare il settore delle energie rinnovabili del paese aumenteranno la crescita da una stima del 6,8% nel 2022 al 7,2% nel 2023. Il Senegal, pronto a diventare un esportatore di petrolio e gas nel 2023 e sfruttando la ripresa del turismo e della produzione agricola, potrebbe salire nell'elenco delle economie africane in più rapida crescita. In questo contesto, la crescita in Senegal dovrebbe accelerare dal 4,7% nel 2022 al 10,2% nel 2023.



La crescita nell'Africa meridionale dovrebbe scendere al 2,5% nel 2022, riflettendo le persistenti debolezze in Sudafrica, la cui crescita del PIL reale si è più che dimezzata a causa della debole domanda globale, delle interruzioni di corrente e delle inondazioni che hanno colpito la produzione industriale. Gli stretti legami commerciali del Sudafrica con altri paesi dell'Africa meridionale significano che gli shock che colpiscono il paese

vengono trasmessi direttamente o indirettamente al resto della regione. Alimentato da una ripresa sostenuta degli afflussi turistici, il PIL reale delle Mauritius è cresciuto più rapidamente al 7,0% nel 2022. La produzione reale in Angola, la seconda economia più grande della regione, è aumentata del 2,9% nel 2022, sostenuta dagli alti prezzi del petrolio e di altri minerali. Il Mozambico, che ha dovuto affrontare molteplici shock ha registrato una crescita del 3,8% nel 2022. La cessazione delle ostilità a Cabo Delgado è la chiave per aumentare gli investimenti nel gas naturale liquefatto e altre industrie connesse, per i benefici sociali associati nelle aree circostanti. La persistente debolezza in Sudafrica continuerà a pesare sulla regione, con una produzione reale che dovrebbe decelerare al 2,3% nel 2023 prima di aumentare al 2,8% nel 2024, riflettendo in gran parte un miglioramento generalizzato delle condizioni economiche, guidato dal Mozambico, la cui economia dovrebbe espandersi di 3 punti percentuali all'8%.

@ Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

